

originale – copia



# COMUNE DI CIS

Provincia di Trento

## Verbale di deliberazione n. 21 /2022 del Consiglio Comunale

**OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL SISTEMA INTERCOMUNALE DI VIDEOSORVEGLIANZA**

L'anno duemilaventidue il giorno 14 del mese di luglio alle ore 20.30, nella sala delle riunioni, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocato, il Consiglio Comunale.

**PRESENTI I SIGNORI:**

**ASSENTI**

**ASSENTI**

**g. in.**

**g. in.**

MENGONI FABIO			MENGONI GIORGIO		
ZADRA FRANCO			SANDRI MARIO	x	
ZADRA MATTEO			DAPOZ GIUSEPPE	x	
BRUN GIUSEPPE			ZADRA LOREDANA		
IMPELLIZZERI MATTIA	x		CICOLINI ERICA		
CALVETTI FABIANO			EBLI LUCA		

Adunanza di prima convocazione – Seduta pubblica.

Assiste il Segretario comunale dott. Santini Luca il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il signor Mengoni Fabio nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Vengono eletti scrutatori i consiglieri: Sig. Ebli Luca e Mengoni Giorgio

**OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL SISTEMA INTERCOMUNALE DI VIDEOSORVEGLIANZA**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**RELAZIONE:**

Il Comune di Cis con deliberazione consiliare n. 20 di data 23.02.2017 si è dotato di un Regolamento sulla videosorveglianza.

Nel corso degli anni, l'evoluzione giuridica in merito all'installazione ed utilizzo di sistemi di videosorveglianza ha subito importanti interventi sia per quanto riguarda la sicurezza dei dati, con disposizioni relative alla raccolta, trattamento e conservazione degli stessi, sia in adeguamento all'entrata in vigore del Regolamento Europeo nel mese di maggio 2018.

Con il D.L. 14/2017 convertito nella legge 48/2017, l'architettura della sicurezza urbana ha subito un decisivo intervento di riforma differenziando il concetto di sicurezza integrata rispetto a quello di sicurezza urbana. Tra gli strumenti privilegiati per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria sono contemplati i sistemi di videosorveglianza, da prevedersi nell'ambito dei patti per la sicurezza urbana sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco.

In questi anni, molti comuni della Valle di Non, fra cui Cis, hanno implementato le dotazioni dei Comandi di polizia locale con sistemi di videosorveglianza che interagiscono tra loro, costruendo e potenziando di fatto un unico sistema di videosorveglianza che, nei limiti e nel rispetto delle singole convenzioni in relazione alla territorialità operativa dei Comandi di Polizia locale, permettono di sottoscrivere tra il Sindaco ed il Commissariato del Governo per la Provincia di Trento un patto per l'attuazione della Sicurezza Urbana.

Ciò consente di condividere previo appositi accordi con le Forze dell'Ordine, i dati provenienti dal sistema di videosorveglianza, sia in modalità live che in remoto.

Per questi motivi, un tavolo di lavoro che ha visto il coinvolgimento dei Comandanti dei due corpi di polizia locale di Valle e della Responsabile del Servizio Segreteria e affari generali del Comune di Cles, con il supporto del dott. Manzelli Stefano della società "Sicurezza Urbana Integrata", ha elaborato la documentazione necessaria per la regolamentazione dei sistemi di videosorveglianza e valutazioni privacy;

Visto l'art. 5 del decreto legge n. 14/2017, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" e i relativi provvedimenti attuativi ed inoltre l'art. 6 del dl 23 febbraio 2009, n. 11 recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica;

Visto il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;

Vista la direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati;

Visto l'articolo 15 della legge 241 del 1990 - Accordi fra pubbliche amministrazioni che consente alle amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visto l'elaborato regolamento comunale per la videosorveglianza, che si propone in approvazione;

Constatato che l'articolo 66 della L.R. 22 dicembre 2004 prende atto che, con la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, sono stati abrogati gli articoli 125 e 130 della Costituzione ed automaticamente abrogate anche a livello locale tutte le disposizioni che prevedono controlli preventivi di legittimità sugli atti dei Comuni;

**Esaminati** i seguenti pareri:

Esaminata ed istruita la proposta di deliberazione in oggetto, come richiesto espresso ai sensi degli artt. 185 e 187 del CEL - Legge Regionale 03 Maggio 2018 N.2, si esprime parere favorevole in ordine della regolarità tecnico-amministrativa dell'atto.

Parere reso dal Segretario Comunale

Il Segretario comunale  
f.to dott. Santini Luca

**Visto** il Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm..

**Visto** lo Statuto comunale nella versione vigente.

Con voti favorevoli n. 9, contrari n. 0, e astenuti n. 0 espressi per alzata di mano,

#### **DELIBERA**

1. Di approvare il “Regolamento per la disciplina del sistema intercomunale di videosorveglianza”, composto di n. 14 articoli, che, allegato alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale.
2. Di dare atto che ai sensi del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2 e s.m., il regolamento entrerà in vigore alla data di esecutività del presente provvedimento dando atto che lo stesso sostituisce integralmente il regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 20 di data 23.02.2017
3. Di dichiarare la presente deliberazione, con separata votazione dello stesso esito della precedente, immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 183 del CEL - Legge Regionale 03 Maggio 2018 N.2.
4. Di dare evidenza che, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 59 della L.R. 22 dicembre 2004, n. 7 e dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992, n. 23, avverso il presente atto sono ammessi:
  - Opposizione, da parte di ogni cittadino, alla Giunta comunale durante il periodo di pubblicazione ai sensi dell'articolo 183, comma 5, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2 modificato dalla L.R. 8 agosto 2018, n. 6;
  - Ricorso Giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento entro 60 giorni, ai sensi dell'articolo 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;  
*ovvero ed in alternativa al ricorso giurisdizionale:*
  - Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 di data 14.07.2022

Il Sindaco  
- f.to Mengoni Fabio -

Il Segretario Comunale  
f.to - dott. Luca Santini –



## COMUNE DI CIS

### REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL SISTEMA INTERCOMUNALE DI VIDEOSORVEGLIANZA.

#### Indice

- Art. 1 - Premessa
- Art. 2 - Principi generali
- Art. 3 – Designati e autorizzato al trattamento
- Art. 4 - Informativa
- Art. 5 - Finalità dei sistemi e architettura degli impianti
- Art. 6 – Contitolarità del trattamento
- Art. 7 - Trattamento e conservazione dei dati
- Art. 8 - Modalità di raccolta dei dati
- Art. 9 - Diritti dell'interessato
- Art. 10 - Accesso ai filmati
- Art. 11 - Sicurezza dei dati
- Art. 12 - Cessazione del trattamento dei dati
- Art. 13 - Tutela amministrativa e giurisdizionale
- Art. 14 – Disciplinare programma

#### **Art. 1 - Premessa**

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di raccolta, trattamento, conservazione ed accesso dei dati personali mediante sistemi di videosorveglianza gestiti, nell'ambito del proprio territorio dai comuni convenzionati per la gestione associata del servizio di polizia locale.
2. Costituisce videosorveglianza quel complesso di strumenti finalizzati alla vigilanza in remoto, ossia a distanza, mediante dei dispositivi di ripresa video, collegati ad un centro di controllo e coordinamento gestito direttamente dal comando di polizia locale o altro soggetto, la captazione di immagini e la loro eventuale analisi.
3. Le immagini, qualora rendano le persone identificate o identificabili, costituiscono dati personali. In tali casi la videosorveglianza incide sul diritto delle persone alla propria riservatezza.
4. Con il presente regolamento si garantisce che il trattamento dei dati personali, effettuato mediante l'attivazione di sistemi di videosorveglianza gestiti e impiegati dal comune nel proprio territorio, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale; si garantiscono, altresì, i diritti delle persone giuridiche e di ogni altro ente o associazione coinvolti nel trattamento, avuto riguardo anche alla libertà di circolazione nei luoghi pubblici o aperti al pubblico.
5. Ai fini delle definizioni si deve fare riferimento al regolamento UE 2016/679, al conseguente Dlgs 101/2018, al novellato Dlgs 196/2003 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali) e al Dlgs 51/2018 che ha recepito la direttiva Ue 2016/680 relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali.

#### **Art. 2 - Principi generali**

1. Ai sensi della vigente normativa e del dl 11/2009 i comuni possono utilizzare sistemi di videosorveglianza in luoghi pubblici o aperti al pubblico per la tutela della sicurezza urbana, la cui definizione è stata da ultimo riformulata dal dl 14/2017, convertito nella legge 18 aprile 2017 n. 48, all'art. 4 e definita come il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione e recupero delle aree o dei siti più degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio da potenziare con accordi/patti locali ispirati ad una logica di gestione consensuale ed integrata della sicurezza. Gli impianti di videosorveglianza installati o in corso di realizzazione dai comuni convenzionati per il servizio di polizia locale, attengono in via principale alla tutela della sicurezza urbana, alla tutela della sicurezza pubblica, alla tutela del patrimonio comunale, alla tutela della protezione civile e della sanità pubblica, alla tutela della sicurezza stradale, alla tutela ambientale ed al presidio eventuale anche di ulteriori attività di polizia amministrativa. Si riassumono di seguito i principi per la gestione dei sistemi/impianti e per il trattamento dei dati:

- a. Principio di liceità: il trattamento di dati personali effettuato attraverso sistemi di videosorveglianza da parte di soggetti pubblici è consentito soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali. Esso infatti è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui i comuni e il comando di polizia locale sono investiti.
- b. Principio di necessità: i sistemi di videosorveglianza sono configurati per l'utilizzazione al minimo di dati personali e di dati identificativi, in modo da escluderne il trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante, rispettivamente, dati anonimi od opportune modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità.
- c. Principio di proporzionalità: nel commisurare la necessità del sistema di videosorveglianza al grado di rischio concreto, va evitata la rilevazione di dati in aree o attività che non sono soggette a concreti pericoli, o per le quali non ricorra una effettiva esigenza di deterrenza. Gli impianti di videosorveglianza possono essere attivati solo quando altre misure siano valutate insufficienti o inattuabili. Se la loro installazione è finalizzata alla protezione di beni, anche in relazione ad atti di vandalismo, devono risultare parimenti inefficaci altri idonei accorgimenti.
- d. Principio di finalità: gli scopi perseguiti devono essere determinati, espliciti e legittimi. E' consentita la videosorveglianza come misura complementare volta a tutelare la sicurezza urbana anche nell'ambito di edifici o impianti ove si svolgono attività produttive, industriali, commerciali o di servizi, o comunque con lo scopo di agevolare l'eventuale esercizio, in sede di giudizio civile o penale del diritto di difesa del titolare del trattamento o di terzi sulla base di immagini utili in caso di fatti illeciti.

### **Art. 3 – Soggetti**

1. Per le immagini riprese e/o registrate in tutti i comuni convenzionati titolare del trattamento dei dati è il singolo comune convenzionato.
2. Designati al trattamento dei dati rilevati con apparecchi di videosorveglianza sono:
  - il comandante del servizio di polizia locale capofila per le telecamere collegate alla centrale operativa;
  - gli altri responsabili dei servizi competenti per le telecamere a tutela del patrimonio comunale o non collegate alla centrale operativa della polizia locale.Possono essere individuati dai comuni ulteriori designati in ragione di necessità o esigenze specifiche.
2. I designati individuano e nominano, con proprio provvedimento, gli autorizzati alla gestione dell'impianto nel numero ritenuto sufficiente a garantire il corretto funzionamento del servizio.
3. L'amministratore o gli amministratori di sistema sono designati dai comuni. Nell'atto di designazione il Comune, in qualità di titolare del trattamento, può impartire direttive e fornire indicazioni per la gestione ottimale della videosorveglianza.
4. Con l'atto di nomina, ai singoli autorizzati sono affidati i compiti specifici e le puntuali prescrizioni per l'utilizzo dei sistemi.

### **Art. 4 – Informativa**

1. I soggetti interessati che stanno per accedere o che si trovano in una zona videosorvegliata possono essere informati mediante appositi cartelli, nei casi specificamente previsti dalla normativa vigente.
2. In presenza di più telecamere, in relazione alla vastità dell'area e alle modalità delle riprese, possono essere installati più cartelli.
3. Sul sito istituzionale del comune e presso gli uffici individuati è disponibile inoltre l'informativa concernente le finalità degli impianti di videosorveglianza, la modalità di raccolta e conservazione dei dati e le modalità di diritto di accesso dell'interessato secondo quanto previsto dal Dlgs 101/2018 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e al Dlgs 51/2018 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali.

### **Art. 5 – Finalità dei sistemi e architettura degli impianti**

1. Le finalità perseguite mediante l'attivazione di sistemi di videosorveglianza sono conformi alle funzioni istituzionali attribuite ai comuni. L'eventuale utilizzo del sistema di videosorveglianza per finalità di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, con sistematico accesso da parte di altre polizie locali e delle forze di polizia a competenza generale, dovrà essere specificamente disciplinato con appositi atti.
2. Il trattamento dei dati personali mediante sistemi di videosorveglianza è effettuato ai fini di:
  - tutela della sicurezza urbana e della sicurezza pubblica;
  - tutela del patrimonio comunale;
  - tutela della protezione civile e della sanità pubblica;
  - tutela della sicurezza stradale;
  - tutela ambientale e polizia amministrativa;
  - prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali.
3. Il sistema di videosorveglianza implica il trattamento di dati personali che possono essere rilevati da telecamere tradizionali eventualmente munite di algoritmi di analisi video, metadattazione, conteggio delle persone e verifica dei comportamenti o varchi lettura targhe connessi a black list o altre banche dati, in grado di verificare in tempo reale i dati e/o la regolarità di un transito di un veicolo.
4. Per quanto riguarda le telecamere collegate alla centrale operativa, il Designato accede anche alle immagini dei comuni convenzionati nel rispetto delle seguenti modalità:

- Ciascun comune manterrà la piena responsabilità dei propri impianti trattando i dati personali nel rispetto delle vigenti disposizioni, in qualità di titolare del trattamento;

- Il comune capofila gestirà ed effettuerà ogni ulteriore necessaria operazione sui dati detenuti dai comuni convenzionati, tramite la centrale operativa, assicurando la conformità e la sicurezza del trattamento, nel rispetto dell'accordo di contitolarità a vocazione interforze di cui all'art. 6.

5. Il comune promuove, per quanto di propria competenza, il coinvolgimento dei privati per la realizzazione di singoli impianti di videosorveglianza, orientati comunque su aree o strade pubbliche o ad uso pubblico, nel rispetto dei principi di cui al presente regolamento, previa valutazione di idoneità dei siti e dei dispositivi. I privati interessati assumono su di sé ogni onere per acquistare le attrezzature e renderle operative, con connessione al sistema centrale, in conformità alle caratteristiche tecniche dell'impianto pubblico, le mettono a disposizione dell'ente a titolo gratuito, senza mantenere alcun titolo di ingerenza sulle immagini e sulla tecnologia connessa. Il comune può assumere su di sé gli oneri per la manutenzione periodica e la responsabilità della gestione dei dati raccolti.

6. Nei casi di cui al comma precedente, in accordo con il comune e previa stipula di apposita convenzione, i soggetti privati che hanno ceduto i propri impianti di videosorveglianza all'ente possono decidere, con oneri a proprio carico, di affidare il controllo in tempo reale delle immagini ad un istituto di vigilanza privato, con il compito di allertare ed interessare in tempo reale le forze di polizia in caso di situazioni anomale.

7. Il comune può dotarsi di body cam, dash cam, droni, telecamere riposizionabili (anche del tipo foto-trappola), altri dispositivi mobili (anche con generazione di allarmi da remoto per il monitoraggio attivo). Le modalità di impiego dei dispositivi in questione saranno stabilite nel disciplinare programma e/o con apposito provvedimento del comando di polizia locale.

8. Nel rispetto delle finalità previste nel presente regolamento, dalle immagini di videosorveglianza potranno essere acquisiti elementi utili alla verbalizzazione di violazioni amministrative, nel rispetto delle vigenti normative e regolamenti.

#### **Art. 6 – Contitolarità del trattamento**

Tutti i sistemi di videosorveglianza comunale possono essere integrati nella centrale operativa della polizia locale per finalità di potenziamento dell'attività di tutela della sicurezza urbana e delle altre finalità di cui all'art. 5, attraverso l'impiego condiviso delle informazioni derivanti dai sistemi di videocontrollo da mettere a disposizione di alcuni operatori specializzati di polizia locale e delle altre forze di polizia dello Stato. Il Titolare del trattamento dei dati assicurerà la sicurezza e la trasparenza nella gestione del trattamento dei dati personali condivisi attraverso la centrale operativa impegnandosi in particolare a:

- impartire le disposizioni organizzative ed operative ed eseguendo gli opportuni controlli;
- nominare i responsabili esterni, i designati e gli autorizzati al trattamento e gli amministratori di sistema, fornendo loro l'adeguata formazione in materia;
- adottare misure tecniche ed organizzative adeguate;
- curare l'informativa agli interessati e favorire i rapporti interforze.

Il disciplinare programma di cui all'art. 14 disciplinerà in modalità uniforme le responsabilità e gli obblighi di tutti i titolari del trattamento ai sensi dell'art. 26 del regolamento UE 2016/679.

#### **Art. 7 – Trattamento e conservazione dei dati**

1. I dati personali oggetto di trattamento effettuato con strumenti elettronici nel rispetto delle misure minime indicate dalla normativa relativa alla protezione delle persone fisiche sono:

a) trattati in modo lecito e secondo correttezza;

b) raccolti e registrati per le finalità di cui al precedente art. 5 e resi utilizzabili per operazioni compatibili con tali scopi;

c) raccolti in modo pertinente, completo e non eccedente rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;

d) conservati per le telecamere collegate alla centrale operativa per un periodo ordinariamente non superiore a 7 giorni successivi alla rilevazione che può essere esteso fino a 60 giorni tenuto conto delle esigenze specifiche e documentate di indagine e di prevenzione dei reati, con particolare riferimento ai varchi lettura targhe. Termini puntuali di conservazione dei dati in relazione alle varie finalità sono individuati nel disciplinare-programma;

e) conservati per le telecamere a tutela del solo patrimonio comunale (o per altre telecamere non collegate alla centrale operativa del comando di polizia locale) per un periodo non superiore a 72 ore successive alla rilevazione, fatte salve speciali esigenze di sicurezza urbana e sicurezza pubblica.

#### **Art. 8 – Modalità di raccolta dei dati**

1. I dati personali sono raccolti attraverso riprese video e captazione di immagini effettuate da sistemi di telecamere installate in luoghi pubblici ed aperti al pubblico, nonché in immobili di proprietà comunale, ubicati nel territorio di competenza.

2. Le telecamere di cui al precedente comma, finalizzate alla tutela della sicurezza urbana, consentono riprese video anche con utilizzo di algoritmi, possono essere dotate di brandeggio e di zoom ottico e, esclusivamente per il perseguimento dei fini istituzionali, le immagini possono essere digitalizzate e indicizzate.

3. Le immagini videoregistrate sono conservate per il periodo indicato all'art. 7. Al termine del periodo stabilito il sistema di videoregistrazione provvede in automatico alla loro cancellazione - ove tecnicamente possibile mediante sovra-registrazione, con modalità tali da rendere non più utilizzabili i dati cancellati.

#### **Art. 9 - Diritti dell'interessato**

1. In relazione al trattamento dei dati personali l'interessato, dietro presentazione di apposita istanza, ha diritto, nel rispetto delle prerogative previste anche dal dlgs 51/2018:

a) di conoscere l'esistenza di trattamenti di dati che possono riguardarlo;

b) di essere informato sugli estremi identificativi del titolare e del designato al trattamento, oltre che sulle finalità e le modalità del trattamento dei dati;

c) di ottenere:

- la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano;

- la trasmissione in forma intelligibile dei medesimi dati e della loro origine;

- l'informazione sulle procedure adottate in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici, delle modalità e delle finalità su cui si basa il trattamento, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

2. I diritti di cui al presente articolo riferiti ai dati personali concernenti persone decedute possono essere esercitati da chi ha un interesse proprio, o agisce a tutela dell'interessato o per ragioni familiari meritevoli di protezione.

3. Le istanze sono presentate al titolare o al designato al trattamento.

#### **Art. 10 – Accesso ai filmati.**

1. Al di fuori dei diritti dell'interessato, l'accesso ai filmati della videosorveglianza è consentito con le sole modalità previste dalla normativa vigente.

2. Ogni richiesta deve essere specifica, formulata per iscritto, motivata ed indirizzata al designato del trattamento dei dati competente entro 3 giorni dall'evento.

3. Per finalità di indagine, l'autorità giudiziaria e la polizia giudiziaria possono richiedere ed acquisire copia delle immagini in formato digitale.

4. Nel caso di riprese relative ad incidenti stradali, anche in assenza di lesioni alle persone, copia delle riprese in formato digitale può essere richiesta ed acquisita dall'organo di polizia stradale che ha proceduto ai rilievi ed in capo al quale è l'istruttoria relativa all'incidente.

5. Nell'ambito delle investigazioni difensive, il difensore della persona sottoposta alle indagini, a norma dell'art. 391-quater c.p.p., può richiedere ed acquisire copia delle riprese in formato digitale previo pagamento delle relative spese individuate con apposita deliberazione di giunta comunale sulle tariffe di accesso ai documenti amministrativi.

6. Il cittadino vittima o testimone di reato, nelle more di formalizzare denuncia o querela presso un ufficio di polizia, può richiedere al designato del trattamento che i filmati siano conservati oltre i termini di legge, per essere messi a disposizione dell'organo di polizia procedente. Spetta all'organo di polizia procedente presentare richiesta di acquisizione dei filmati. Tale richiesta deve pervenire entro tre mesi dalla data dell'evento, decorsi i quali i dati non saranno ulteriormente conservati.

7. In ogni caso di accoglimento delle richieste di cui ai commi precedenti, l'addetto incaricato dal designato del trattamento dei dati deve annotare le operazioni eseguite al fine di acquisire i filmati e riversarli su supporto digitale, con lo scopo di garantire la genuinità dei dati stessi.

8. Possono essere divulgate immagini provenienti dagli impianti di videosorveglianza, previa anonimizzazione di ogni dato che consenta l'identificazione dei soggetti.

#### **Art. 11 - Sicurezza dei dati**

1. I dati personali oggetto di trattamento sono conservati presso la centrale di registrazione individuata nel disciplinare di cui all'art. 14, alla quale può accedere il solo personale autorizzato secondo istruzioni che devono essere impartite dal designato al trattamento dei dati.

2. In particolare l'accesso agli ambienti in cui è ubicata una postazione di controllo è consentito solamente al personale autorizzato e per scopi connessi alle finalità previste, nonché al personale addetto alla manutenzione degli impianti, alla pulizia dei locali ed a occasionali motivi istituzionali.

3. Il designato impartisce idonee istruzioni atte ad evitare assunzioni o rilevamenti abusivi di dati da parte delle persone autorizzate all'accesso per le operazioni di manutenzione degli impianti e di pulizia dei locali.

4. Il designato individua e nomina gli autorizzati in numero sufficiente a garantire la gestione del servizio di videosorveglianza.

5. La gestione e l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza aventi finalità di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali è riservata agli organi di polizia locale ed alle forze di polizia a competenza generale, aventi qualifica di ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57 del codice di procedura penale.

6. Con l'atto di nomina, ai singoli autorizzati sono affidati i compiti specifici e le puntuali prescrizioni per l'utilizzo dei sistemi in base alle differenti dislocazioni territoriali degli stessi.

7. In ogni caso, prima dell'utilizzo degli impianti, essi sono istruiti sul corretto uso dei sistemi, sulle disposizioni della normativa di riferimento e sul presente regolamento.

8. Gli autorizzati al trattamento sono dotati di proprie credenziali di autenticazione al sistema.

9. Il sistema deve essere fornito di log di accesso, che sono conservati per la durata di mesi sei.

#### **Art. 12 - Cessazione del trattamento dei dati**

1. In caso di cessazione, per qualsiasi causa, di un trattamento, i dati personali sono distrutti, ceduti o conservati secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, e dall'art 2 del Dlgs 51/2018 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento

dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali.

**Art. 13 – Tutela amministrativa e giurisdizionale**

1. Per tutto quanto attiene ai profili di tutela amministrativa e giurisdizionale si rinvia integralmente a quanto previsto dagli artt. 77 e seguenti del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, dagli artt. 37 e seguenti del Dlgs 51/2018 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali

2. In sede amministrativa, il responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 4-6 della legge 7 agosto 1990, n. 241, è il designato al trattamento dei dati personali, così come individuato dal precedente art. 3.

**Art. 14 – Disciplinare programma**

1. La Giunta comunale, sulla base degli indirizzi e principi contenuti nel presente regolamento, con propria uniforme deliberazione, adotta il "disciplinare - programma per l'utilizzo degli impianti di videosorveglianza". Il disciplinare - programma può individuare anche qualsiasi altro dettaglio, specificazione, regolamentazione della videosorveglianza nel rispetto del presente regolamento.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO  
dott. Santini Luca

IL SINDACO  
Mengoni Fabio

---

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia del presente verbale è in pubblicazione all'Albo Pretorio e all'Albo Informatico le per **10** giorni consecutivi

dal 15.07.2022 al 25.07.2022

IL SEGRETARIO COMUNALE  
dott. Santini Luca

---

## ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva

- dopo il decimo giorno dall'inizio della sua pubblicazione** ai sensi dell'articolo 183, comma 3, della L.R. 3 maggio 2018, n. 2;
- dichiarata immediatamente esecutiva** ai sensi dell'articolo 183, comma 4, della L.R. 3 maggio 2018, n. 2;

IL SEGRETARIO COMUNALE  
dott. Santini Luca

Allegati parte integrante:

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

li

IL SEGRETARIO COMUNALE  
dott. Santini Luca